



# Cassa delle Ammende

L.go Luigi Daga, n° 2 - 00164 - Roma  
Segreteria Generale  
tel. 06.66591517  
C.F. 97075990586  
cassa.ammende.dap@giustizia.it  
cassa.ammende.dap@giustiziacert.it

**DOMANDA DI FINANZIAMENTO DI PROGETTI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DELLA CASSA DELLE AMMENDE PER LO SVILUPPO DI SERVIZI PUBBLICI PER L'ASSISTENZA GENERALE ALLE VITTIME DI OGNI TIPOLOGIA DI REATO E SERVIZI PUBBLICI PER LA GIUSTIZIA RIPARATIVA E LA MEDIAZIONE PENALE.**

<b>TITOLO DEL PROGETTO: Ripar (t) iamo!</b>	
<b>DURATA (durata 24 mesi):</b>	
DATA PRESUNTA DI INIZIO <u>1.3.2022</u> DATA PRESUNTA DI FINE <u>28.02.2024</u>	
<b>Costo del finanziamento richiesto alla Cassa delle Ammende</b>	<b>€ 90.000</b>
<b>Importo del cofinanziamento (non inferiore al 30%)</b>	<b>€ 30.000</b>
<b>COSTO TOTALE (come da scheda analitica dei costi allegata)</b>	<b>€ 120.000</b>

**1. Anagrafica soggetto proponente**

Denominazione del soggetto proponente:

Sede: Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Indirizzo: Riva Nazario Sauro, 8, TRIESTE

Telefono: 040 3775687

e-mail: tamara.feresin@regione.fvg.it

PEC: **salute@certregione.fvg.it**

## 2. **Responsabile del progetto:**

(di regola coincidente con il soggetto proponente)

Nome e cognome: Gianna Zamaro

Riva Nazario Sauro, 8, TRIESTE

Telefono: 040 3775687

e-mail: gianna.zamaro@regione.fvg.it

PEC: [salute@certregione.fvg.it](mailto:salute@certregione.fvg.it)

Data

Firma

## 3. **Descrizione della partnership e cofinanziamento**

Regione Friuli Venezia Giulia	Proponente	30.000 euro
Provveditorato dell'amministrazione penitenziaria di Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia	Partner	
UIEPE, Ufficio interdistrettuale di esecuzione penale esterna competente per il Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige/Südtirol	Partner	
Centro Giustizia minorile e di Comunità per il Veneto, il Friuli Venezia Giulia e le Province Autonome di Trento e Bolzano	Partner	
Soggetti Privati Selezionati con apposito avviso di Co-progettazione	Partner Sono i soggetti gestori degli interventi concordati	

Si prega di allegare una dichiarazione di partenariato per ciascun partner (comprendente le modalità di intervento, ed eventualmente, l'indicazione dell'importo del co-finanziamento)

## 4. **Descrizione del progetto, specificando le modalità di erogazione dei servizi richiesti, distinguendo i servizi di assistenza generale alle vittime di reato dai servizi per la giustizia riparativa e mediazione penale.**

1. La Direzione centrale salute politiche sociali e disabilità intende **consolidare i programmi di giustizia riparativa e i percorsi di mediazione penale** in fase di realizzazione nell'anno in corso (2021) che stanno riguardando:
  - la costruzione e lo sviluppo di una rete territoriale di soggetti interessati;
  - la formazione di personale per la facilitazione dei percorsi di giustizia riparativa e mediazione penale;
  - la realizzazione di percorsi di mediazione penale condotti da personale specificatamente formato.

Nel corso del biennio previsto dal progetto la Regione intende dare continuità agli obiettivi precedentemente individuati e in fase di attuazione prevedendo le seguenti attività:

Attività	Modalità di erogazione
Realizzare programmi di mediazione penale reo-vittima, mediazione con vittima a-specifica e/o vittima diffusa e attività riparative ad esito dei percorsi di mediazione.	Individuazione attraverso procedura di evidenza pubblica dell'ETS che attua i programmi di mediazione e giustizia riparativa in collaborazione con UIEPE/UEPE, CGM/USSM, PRAP/Istituti penitenziari, autorità giudiziaria e in generale con la rete regionale della giustizia riparativa, secondo le indicazioni operative regionali formulate nell'anno in corso.
Potenziamento della rete regionale e sensibilizzazione nel territorio, con particolare attenzione al mondo della scuola.	Interventi di sensibilizzazione con governance regionale a cura dell'ETS attuatore, in collaborazione con i servizi della giustizia. Si svolgeranno anche incontri di sensibilizzazione specifici per il Provveditorato dell'amministrazione penitenziaria. Incontri di raccordo tra servizi della giustizia, Autorità giudiziaria, avvocatura. Incontri di raccordo tra Enti locali (principali Comuni ex capoluogo di provincia: Trieste, Udine, Pordenone, Gorizia), UEPE, USSM, Istituti penitenziari, Ufficio scolastico, altre risorse territoriali.
Individuazione di uno o più snodi che abbiano funzioni di raccordo e avvio dei percorsi di mediazione penale.	Coordinamento tra Regione, Enti locali e servizi della Giustizia, in collaborazione con il soggetto attuatore.

2. Nell'ambito della linea che prevede lo **sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato**, la Regione intende promuovere, in questa fase, attività che favoriscano l'accesso ai servizi e alle opportunità già esistenti, nonché avviare le attività necessarie per l'attivazione di una rete regionale di assistenza alle vittime di reato.

Attività	Modalità di erogazione
Promozione della rete regionale che offre assistenza alle vittime di reato attraverso la mappatura delle opportunità regionali esistenti	Informazione da parte di UIEPE/UEPE e CGM/USSM nei confronti dell'Autorità giudiziaria e Ordine degli Avvocati e Forze dell'Ordine. Raccordo tra Enti locali (principali Comuni ex capoluogo di provincia: Trieste, Udine, Pordenone, Gorizia), UEPE, Istituti penitenziari, CGM/USSM, altre risorse territoriali
Co-progettazione e realizzazione di un intervento sperimentale di assistenza generale alle vittime	Individuazione attraverso procedura di evidenza pubblica dell'ETS per la sperimentazione dell'intervento, in collaborazione con UIEPE, CGM/USM, autorità giudiziaria.

La regia della progettualità complessiva è in capo all'amministrazione regionale che individuerà per l'attuazione degli interventi Enti del Terzo settore (attraverso procedura di co-progettazione di cui al D.Lgs 117/2017) che si rapportheranno per le finalità progettuali con la rete regionale della giustizia riparativa (della quale fanno parte i servizi della Giustizia, i servizi sociali dei Comuni e i servizi competenti delle Aziende sanitarie) individuata con la progettualità 2019.

**5. azioni di rafforzamento della rete dei servizi di assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato, dei servizi pubblici di giustizia riparativa e di mediazione penale; qualità del partenariato coinvolto e modalità di coinvolgimento, sistemi di verifica e controllo della qualità dei servizi erogati con particolare riferimento al rispetto di quanto previsto nella Direttiva 2012/29/UE.**

Nell'ambito della mediazione penale e giustizia riparativa la progettualità intende consolidare le attività in corso attraverso le seguenti azioni di rafforzamento:

1. Potenziare la rete regionale e sensibilizzare il territorio, con particolare attenzione al mondo della scuola
2. Realizzare almeno nr. 35 interventi di mediazione penale/giustizia riparativa per annualità. Sulla base delle indicazioni operative per l'invio delle persone in mediazione redatte nell'ambito della progettualità già finanziata da Cassa Ammende saranno individuate le situazioni di conflittualità a rilevanza penale da coinvolgere nella mediazione
3. Individuare e progettare uno o più snodi che svolgano la funzione di raccordo e avvio dei percorsi di mediazione penale.

Nell'ambito dell'assistenza alle vittime le azioni previste sono:

1. La mappatura dei diversi soggetti e organismi che operano a vario titolo nel territorio regionale e che offrano sostegno, assistenza, protezione di carattere sanitario, sociale, legale, psicologico delle vittime
2. La co-progettazione, previa apposita procedura ad evidenza pubblica, di un intervento sperimentale di assistenza generale alle vittime che operi in rete con i servizi del territorio
3. La diffusione di una "carta dei servizi" per la tutela delle vittime di reato agli Enti che, a diverso titolo possono concorrere all'attività di assistenza e tutela, sul territorio regionale e individuazione di uno strumento ampio per favorire l'accesso alla rete

Come specificato sopra la regia della progettualità è in capo all'amministrazione regionale che individuerà per l'attuazione degli interventi Enti del Terzo settore. Nell'ottica di garantire la qualità del partenariato coinvolto e degli interventi si farà riferimento ai seguenti criteri per selezionare gli ETS che co-progetteranno e si rapportheranno con la rete regionale della giustizia riparativa e con i portatori di interesse nell'ambito dell'assistenza alle vittime di reato.

- Modalità di gestione ed esecuzione del progetto, nonché organizzazione utilizzata.
- Rispondenza dell'esperienza tecnico-professionale dell'Ente alle finalità e agli interventi di giustizia riparativa e mediazione penale (esperienza maturata nell'ambito dei programmi di giustizia riparativa e mediazione penale; progetti già realizzati nell'ambito; numero mediatori formati, numero di operatori da impiegare nei programmi di giustizia riparativa); analoghi requisiti saranno richiesti per ciò che concerne le competenze dell'Ente in materia di

assistenza a favore delle vittime.

- Rapporti con il territorio (livello di conoscenza del territorio, capacità di sviluppare capacità esistenti o nuove), attivazione di collaborazioni con altri servizi/enti/organizzazioni.
- Capacità di attivazione di risorse nel territorio: analisi delle sinergie progettuali e capacità innovative (rete attiva o attivabile sui territori per la realizzazione delle attività, progetti innovativi e sperimentali già realizzati o in corso di realizzazione).

**sistemi di verifica e controllo della qualità dei servizi erogati con particolare riferimento al rispetto di quanto previsto nella Direttiva 2012/29/UE.**

Gli interventi attivati, tenendo conto dell'innovatività e del carattere sperimentale, saranno oggetto di una valutazione sotto i diversi profili:

- quantitativo;
- qualitativo;
- dell'accessibilità;
- sviluppo e funzionamento della rete dei servizi per l'assistenza e la tutela delle vittime di reato;
- gradimento da parte dell'utenza.

I relativi strumenti e indicatori verranno definiti nell'ambito del progetto esecutivo che scaturirà dalla co-progettazione.

**6. Obiettivi specifici che si intendono raggiungere e risultati attesi al termine dell'iniziativa progettuale.**

Per quanto riguarda i servizi di giustizia riparativa:

Fase	Obiettivi specifici	Risultati attesi
1	Realizzare percorsi di mediazione reo-vittima, mediazione con vittima a-specifica e/o vittima diffusa, attività riparative a esito dei percorsi di mediazione	Realizzazione almeno nr 35 invii a percorsi di mediazione penale e giustizia riparativa per annualità
2	Potenziare la rete regionale della giustizia riparativa e mediazione penale	Evidenza di incontri di governance tra i soggetti partecipanti alla rete
2a	Individuazione di uno o più snodi che svolgano la funzione di raccordo e avvio dei percorsi di mediazione penale attraverso un dialogo partecipativo con i soggetti della rete regionale e con gli ETS	Sono definiti gli snodi (luoghi, mezzi e risorse umane) e definite le modalità di raccordo con tutti gli Enti coinvolti e la comunità
3	Dare continuità agli incontri di sensibilizzazione nel territorio, allargando anche al mondo della scuola	Evidenza di incontri di sensibilizzazione svolti anche in ambito scolastico

Per quanto riguarda i servizi per la tutela delle vittime, si intende finalizzare l'intervento alla promozione delle opportunità esistenti, favorendo l'accesso delle stesse alle opportunità esistenti e alla progettazione e sperimentazione di una rete regionale dedicata attraverso:

Fase	Obiettivi specifici	Risultati attesi
1	Co-progettazione di un intervento di assistenza generale alle vittime di reato che possa garantire: i vari livelli di intervento previsti dalla direttiva UE 29/2012: <ul style="list-style-type: none"> <li>• ascolto e assistenza</li> <li>• invio e accompagnamento a enti/associazioni per la tutela e l'assistenza specifica delle vittime di reato con particolare vulnerabilità</li> <li>• eventuale invio a percorsi di giustizia riparativa e mediazione penale</li> </ul>	Evidenza sul territorio regionale di un intervento integrato di assistenza generale alle vittime con attività di prossimità e in rete con i servizi territoriali
2	Realizzazione di una mappatura dei diversi soggetti e organismi che operano a vario titolo nel territorio regionale e che già offrono sostegno, assistenza, protezione di carattere sanitario, sociale, legale e psicologico delle vittime	Costruzione di una rete delle realtà che operano nel territorio
2b	Pubblicazione di una pagina web dedicata sul sito regionale.  Individuazione di uno strumento informativo ampio per favorire l'accesso alla rete.	Favorire l'accesso ai servizi e garantire la fruibilità

## **7. Indicare per ciascuna attività le risorse professionali impiegate:**

### **1. Descrivere le modalità di erogazione del servizio per l'assistenza alle vittime di reato nel rispetto della Direttiva 2012/29/UE:**

Come previsto dalla Direttiva, l'azione progettuale intende individuare uno strumento complessivo di tutela delle vittime "trattando le esigenze della vittima in maniera globale e coordinata, evitando soluzioni frammentarie o incoerenti che possano arrecare pregiudizi ulteriori". In particolare, la disciplina di tutela contenuta nel secondo, terzo e quarto capo della Direttiva, focalizzano i tre aspetti di cui si compone la tutela offerta alla vittima: 1) informazioni e sostegno, 2) partecipazione al procedimento penale, 3) protezione generale e particolare. L'attività prevista si concentra sull'informazione degli operatori, la cooperazione e il coordinamento dei servizi nell'ottica di garantire un effettivo sostegno alla vittima, affidando un ruolo fondamentale ai servizi di assistenza alle vittime, enti pubblici o privati che forniscono informazioni alle vittime sui loro diritti, sostegno emotivo e psicologico, consigli sugli aspetti finanziari e pratici, consigli relativi al rischio e alla prevenzione della vittimizzazione secondaria e ripetuta, delle intimidazioni e delle ritorsioni. Inoltre, accanto ai servizi generali di assistenza si intende porre in evidenza la rete di servizi di assistenza specialistica, gratuiti e riservati, con particolare riferimento a quelli dedicati alle vittime con particolari esigenze di protezione.

## **2. Numero delle risorse professionali impiegate nei servizi di assistenza alle vittime:**

L'individuazione delle risorse professionali dedicate saranno indicate a seguito della procedura di co-progettazione.

## **3. Specificare la formazione professionale ed esperienziale richiesta e certificata per il predetto personale impiegato nei servizi di assistenza alle vittime:**

Il personale impiegato dovrà essere in possesso di una specifica competenza formativa e adeguata esperienza rispetto ai vari livelli di intervento, assicurando, altresì la multidisciplinarietà degli operatori, necessaria a rispondere alle diverse esigenze e bisogni delle vittime (sostegno psicologico, sociale, legale, mediazione linguistico-culturale...)

## **4. Numero di ore di impiego delle predette risorse nei servizi di assistenza alle vittime:**

L'individuazione delle ore di impiego delle risorse nei servizi alle vittime saranno indicate a seguito della procedura di co-progettazione.

## **1. Descrivere le modalità di erogazione del servizio per la giustizia riparativa e la mediazione penale:**

Le modalità di erogazione saranno indicate a seguito della procedura di co-progettazione a partire dalle linee operative già elaborate in materia.

## **2. Numero delle risorse professionali impiegate nei servizi di giustizia riparativa e mediazione penale:**

Da definire a seguito della co-progettazione

## **3. Specificare la formazione professionale ed esperienziale richiesta e certificata per il predetto personale impiegato nei servizi di giustizia riparativa e mediazione penale:**

Il personale impiegato con funzione di mediatore penale dovrà essere in possesso del titolo o attestato di qualifica professionale di esperto in mediazione penale conseguito con specifica formazione presso istituzioni universitarie o enti di formazione riconosciuti a livello nazionale o nell'ambito di percorsi formativi svolti nell'ambito di progetti per la costituzione di centri di mediazione penale della durata di almeno 180 ore.

## **4. Numero di ore di impiego delle predette risorse nei servizi di giustizia riparativa e mediazione penale:**

Da definire a seguito della co-progettazione.

**8. Indicare per ciascun servizio i destinatari che si prevede di raggiungere con gli interventi previsti nel progetto.**

**1. Numero destinatari per i servizi di assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato:**

Almeno 100 accessi.

**2. Numero destinatari dei servizi di giustizia riparativa e mediazione penale:**

Almeno 35 destinatari inviati ai percorsi di mediazione penale/giustizia riparativa per ciascun anno di progettualità.

**9. Ambito territoriale di riferimento**

L'ambito territoriale di riferimento riguarda l'intero Friuli Venezia Giulia, con particolare riferimento ai capoluoghi di ex provincia (Trieste, Udine, Pordenone, Gorizia). Gli snodi funzionali della rete della giustizia riparativa regionale saranno individuati approssimativamente nei Comuni in cui sono presenti articolazioni del sistema della Giustizia.

Anche per gli interventi a favore delle vittime di reato l'ambito di intervento è l'intero territorio regionale, con l'individuazione di almeno un punto di accesso sperimentale con possibilità di interventi di prossimità alle vittime.

**10. Descrizione del sistema di monitoraggio e valutazione**

Reportistica trimestrale sul modello predefinito da cassa delle Ammende

Al fine della raccolta dei dati la regia regionale definirà un gruppo di regia con UIEPE, CGM, PRAP ed ETS per il monitoraggio periodico e la verifica.

Saranno inoltre individuati indicatori specifici che monitorano la qualità dei percorsi di mediazione.

**11. Modalità di diffusione dei risultati con particolare riferimento alla visibilità del finanziamento ricevuto dalla Cassa delle Ammende**

Le azioni progettuali, saranno oggetto di promozione e diffusione in particolare:



- predisposizione di documentazione (linee guida operative per la mediazione penale e la giustizia riparativa, mappatura regionale di tutti gli Enti pubblici e privati coinvolti a diverso titolo nell'assistenza e nel supporto alle vittime) e iniziative di sensibilizzazione rivolte in particolare alla scuola, raccordi territoriali con le Forze dell'Ordine;
- sul sito web regionale e sulla documentazione di riferimento ad intestazione si evidenzierà il ruolo di Cassa delle Ammende;
- individuazione di testimonianze e buone pratiche da diffondere, per la sensibilizzazione dell'opinione pubblica circa la tutela delle vittime di reato e la giustizia riparativa.

## 12. Programma e cronoprogramma

<i>fase</i>	<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Attività previste dal progetto</i>	<i>Strumenti, metodi e risorse</i>
1	Potenziare la rete regionale della giustizia riparativa e mediazione penale	Incontri di governance della rete	Individuazione dei referenti della rete per gli incontri, riunioni collegiali anche con l'ausilio di strumenti informatici se non possibili in presenza
2	Individuare gli ETS attuatori del servizio e degli interventi	Procedimento con avviso di istruttoria pubblica finalizzato alla co-progettazione per la realizzazione degli interventi	D.Lgs 117/2017
3	Individuazione di uno o più snodi che svolgano la funzione di raccordo e avvio dei percorsi di mediazione penale attraverso un dialogo partecipativo con i soggetti della rete regionale e con gli ETS	Definire gli snodi (luoghi, mezzi e risorse umane) e definire le modalità di raccordo con tutti gli Enti coinvolti e la comunità	Specifica dei criteri per individuare luoghi, spazi e risorse da destinare alla funzione di snodo per gli interventi regionali di mediazione penale
4	Realizzare percorsi di mediazione reo-vittima, mediazione con vittima a-specifica e/o vittima diffusa, attività riparative a esito dei percorsi di mediazione.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione di almeno 70 invii a percorsi di mediazione penale/giustizia riparativa, di cui 20 con individuazione di attività riparative concordate tra le parti</li> </ul>	Mediazione penale, circle, group conferencing, etc....

5	Dare continuità agli incontri di sensibilizzazione nel territorio, allargando anche al mondo della scuola	<ul style="list-style-type: none"> <li>• predisposizione di una pianificazione regionale con il coinvolgimento anche del mondo della scuola</li> <li>• organizzazione di eventi di presentazione sulla tematica della mediazione</li> <li>• realizzazione di laboratori formativi rivolti agli insegnanti e agli allievi e curati dagli ETS individuati</li> </ul>	Conferenze e momenti di formazione realizzate dagli ETS
6	<p>Co-progettazione di un servizio di assistenza generale alle vittime di reato che possa garantire:</p> <p>i vari livelli di intervento previsti dalla direttiva UE 29/2012:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. ascolto e assistenza</li> <li>2. invio e accompagnamento a enti/associazioni per la tutela e l'assistenza specifica delle vittime di reato con particolare vulnerabilità</li> <li>3. eventuale invio a percorsi di giustizia riparativa e mediazione penale</li> </ol>	Pervenire all'attivazione della rete regionale per l'assistenza alle vittime di reato e a un punto di accesso sperimentale di tutela alle vittime	<p>Incontri con la partecipazione delle associazioni di tutela delle vittime</p> <p>Predisposizione bando di co-progettazione</p> <p>Co-progettazione, affido e attivazione sperimentale dell'intervento.</p>

7	Realizzazione di una mappatura dei diversi soggetti e organismi che operano a vario titolo nel territorio regionale e che già offrono sostegno, assistenza, protezione di carattere sanitario, sociale, legale e psicologico delle vittime.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Analisi e raccolta di tutti i servizi pubblici e privati (ETS, ODV) disponibili a livello regionale per la tutela delle vittime</li> <li>- Predisposizione di banca dati dedicata con i riferimenti disponibili e le aree territoriali di intervento.</li> </ul>	
8	Diffusione di una "carta dei servizi" per la tutela delle vittime di reato agli Enti che, a diverso titolo possono concorrere all'attività di assistenza e tutela sul territorio regionale.	<p>Formulazione di una Carta dei Servizi e di uno strumento informativo ampio per favorire l'accesso alla rete.</p> <p>Predisposizione sul sito istituzionale della regione di una pagina web dedicata.</p>	<p>Sensibilizzazione</p> <p>Raccordi con le Forze dell'Ordine</p>

### Cronoprogramma

Fase	ANNO 1											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1												
2												
3												
4												
5												
6												
7												
8												
	ANNO 2											

Fase	1	2.	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1												
2												
3												
4												
5												
6												
7												
8												

Il responsabile del progetto, quale referente unico della Cassa delle Ammende per tutte le comunicazioni, si impegna, in caso di emanazione della delibera di finanziamento dell'iniziativa da parte del Consiglio di amministrazione, a realizzare quanto richiesto dallo Statuto agli artt.15 e ss. del D.P.C.M. 102/17, nonché:

- a) ad assicurare l'esecuzione esatta ed integrale del progetto, unitamente alla corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti;
- b) a comunicare immediatamente alla Cassa l'eventuale mutamento del responsabile del progetto assicurando la trasmissione del relativo atto di nomina;
- c) a sottoporre alla Cassa, ai fini della necessaria autorizzazione, le eventuali modifiche sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto ed a comunicare immediatamente alla Cassa ogni variazione delle modalità di esecuzione del progetto, ivi compresa ogni variazione del cronoprogramma di progetto, per la preventiva valutazione ed eventuale approvazione;
- d) a trasmettere alla Cassa una relazione trimestrale sull'andamento del progetto tramite posta elettronica certificata;
- e) a trasmettere alla Cassa, tramite posta elettronica certificata, la scheda di monitoraggio trimestrale di progetto, utilizzando il modello inviato e pubblicato dalla Cassa, alle scadenze previste;
- f) ad attenersi, per quanto di competenza, alle indicazioni contenute nel *vademecum* relativo agli obblighi di gestione e rendicontazione dei programmi e dei progetti finanziati, pubblicato nell'apposito spazio web sul sito [www.giustizia.it](http://www.giustizia.it);
- g) a trasmettere alla Cassa, tramite posta elettronica certificata, alle scadenze previste nella convenzione di finanziamento, un rapporto sull'impiego dei fondi ricevuti, inviando con firma digitale la documentazione giustificativa delle spese sostenute;
- h) a trasmettere per posta elettronica certificata alla Cassa una relazione finale, firmata digitalmente, sulle attività realizzate, sui risultati raggiunti e sulla regolare esecuzione di quanto previsto nel progetto;
- i) a far accedere al controllo sull'attività finanziaria le persone delegate dalla Cassa;
- j) a predisporre la raccolta, la corretta conservazione e l'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste;

- k) ad utilizzare la posta elettronica certificata, quale mezzo per le comunicazioni ufficiali con la Cassa;
- l) ad avviare le attività progettuali entro i tempi stabiliti nella scheda di progetto, comunicando alla Cassa la data di inizio delle stesse e la sede di svolgimento delle azioni previste dal progetto;
- m) ad individuare i soggetti attuatori degli interventi mediante procedure ad evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente (con particolare riferimento al D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., al D. Lgs. n. 165/2001, alla L. 241/90, al D.lgs. n. 117/17, ecc.);
- n) a gestire tutte le attività nel rispetto delle norme di Contabilità Generale dello Stato, della normativa in materia di appalti pubblici, nonché della normativa di settore;
- o) a provvedere agli adempimenti obbligatori di pubblicità e trasparenza di cui alla Legge n. 190/2012 e dal D.lgs. n. 33/2013, come modificati ed integrati dal Decreto Legislativo 97 del 25 maggio 2016 recante la “Revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza” e ss.mm.ii.;
- p) a rispettare le norme sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali come previsto dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, contenente disposizioni per l’adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 e ss.mm.ii.;
- q) a rispettare le norme sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori;
- r) ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all’articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii. ;
- s) a richiedere e comunicare tempestivamente il Codice unico di progetto-CUP, assicurando i relativi adempimenti rispetto agli obblighi di cui alla correlata disciplina normativa.

Luogo e data:

Firma del Responsabile di progetto